

[LA MANOVRA]

Aumento Iva, l'allarme della Cna varesina «Così si rischia di far crollare i consumi»

VARESE Grande preoccupazione, anche per la decisione del governo di aumentare l'Iva. Così gli artigiani varesini della Cna commentano quanto accade all'economia. «Due manovre e mezzo sono state immolate senza risultati al drago della speculazione - si legge in una nota - che evidentemente non crede più a una classe politica che continua purtroppo a dare l'impressione di pensare prima di tutto alla sua sopravvivenza. Nelle ultime settimane, di fronte all'evidenza di una crisi che peggiorava giorno dopo giorno, si è proceduto con interventi incerti e contraddittori, restituendo ai mercati l'immagine l'immagine di un Paese paralizzato dalla incapacità di affrontare in modo adeguato i problemi e di rivolgere lo sguardo a un orizzonte più lontano delle prossime elezioni».

A inizio estate la Cna aveva chiesto di intervenire con tempismo e con coraggio, prestare attenzione e valutando anche soluzioni, non semplici ma possibili, che potessero sostenere la ripresa. «Le risposte sono state manovre confuse e approssimative - sostiene l'associazione - ri-

petutamente corrette in corso d'opera, ma composte in massima parte da nuove entrate, dirette e indirette, palesi e occulte». Poi, l'ultima novità «Nei giorni scorsi, dietro l'incalzare degli eventi e per evitare che la situazione precipitasse in modo irrimediabile, sono state apportate ulteriori emendamenti ed è stato deciso di aumentare l'Iva: era una delle misure originariamente inserite nelle clausole di salvaguardia, si è stati costretti a giocarsela per dare in pasto ai mercati qualcosa di concreto e tangibile; ora il nostro Paese ha l'aliquota ordinaria più elevata d'Europa e la sua applicazione rischia di generare ulteriori effetti depressivi su redditi, consumi e crescita».

Insomma, l'allarme è alto. «Siamo preoccupati anche perché appare una misura per fare cassa nell'immediato - conclude la nota -. Aumentare l'imposizione indiretta lasciando inalterata quella diretta, che in realtà, con il taglio lineare di deduzioni e detrazioni è destinata a crescere, significa mettere pesantemente le mani nelle tasche dei contribuenti, oltretutto penalizzando quelli con minori redditi».